

Torre Annunziata: accordi tra clan per estorcere il pizzo, 12 arresti

Data: 9 giugno 2017 | Autore: Daniele Basili



TORRE ANNUNZIATA, 6 SETTEMBRE 2017 - Un'operazione dei Carabinieri avvenuta nella notte a Torre Annunziata, nel napoletano, ha inflitto un duro colpo al clan camorristico dei Gionta.

Su disposizione d'urgenza dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, i militari dell'Arma hanno eseguito un decreto di fermo nei confronti di 12 persone, accusate - a vario titolo - di estorsione e di detenzione e porto illecito di armi aggravati da finalità mafiose. [MORE]

Secondo l'impianto accusatorio, i membri del clan imponevano il pizzo a imprese, commercianti, centri medici e avevano accordi con altri clan per la spartizione del territorio.

L'indagine ha riguardato le attività di capi e affiliati della cosca storicamente egemone nel territorio di Torre Annunziata. I militari sono riusciti a ricostruire l'attuale organigramma, appurando che l'attuale reggenza è ancora in mano a esponenti della "vecchia guardia".

I servizi hanno permesso di raccogliere prove sufficienti per documentare una diffusa e sistematica attività estorsiva nei confronti di decine di imprese, esercizi commerciali, società di ormeggi e centri medici. Ai malcapitati veniva imposto il pagamento mensile del pizzo, stabilito in base alla loro capacità economica, e qualche extra in occasione delle principali festività dell'anno.

Le indagini, infine, hanno permesso di scoprire che il clan aveva stretto patti criminali con i gruppi camorristici Gallo-Cavaliere e i Limelli-Vangone, per la spartizione del territorio e delle imprese da sottoporre a pizzo.

Daniele Basili

immagine da liberainformazione.org

